

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA PRIMARIA "AI CADUTI"
VIA SAN FRANCESCO, 2
RODENGO SAIANO (BS)**

6/10/2014	Scarinzi Alessandra
Data Sopralluogo	Elaboratore

File:PRIMARIA_Rodengo_ottobre_2014.doc

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITA' OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
7. MISURE GENERALI	12
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	12
7.2 INTERVENTI URGENTI	12
7.3 VULNERABILITÀ SISMICA	12
8. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	13
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	14
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	14
9.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	20
9.3 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	21
9.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	21
9.5 MEDICO COMPETENTE	21
9.6 PIANO DI EVACUAZIONE	21
9.7 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	22
9.8 SEPARAZIONI	22
9.9 COMPARTIMENTAZIONE	22
9.10 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	23
9.11 VIE DI ESODO	24
9.12 SEGNALETICA	30
9.13 ESTINTORI	31
9.14 RETE IDRANTI	32
9.15 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	33
9.16 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	33
9.17 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	34
10. SERVIZI GENERALI	35
10.1 SERVIZI IGIENICI	35
10.2 LAVABI	35
10.3 PULIZIE	35
11. AULE DIDATTICHE	36

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

12. AULA VIDEO	37
13. SALA MENSA	38
14. LABORATORIO DI INFORMATICA	39
15. PALESTRA	40
16. BIBLIOTECA	41
17. DEPOSITI E ARCHIVI	42
17.1 ARCHIVIO	42
17.2 DEPOSITO	43
17.3 DEPOSITO SUSSIDI DIDATTICI	44
18. CENTRALE TERMICA	45
19. ASCENSORI	47
20. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	48
21. IMPIANTO DI TERRA	50
22. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	51
22.1 NORME DI ESERCIZIO	52
23. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	53

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**

5. DATI GENERALI

In data 6 ottobre 2014 la dott.ssa SCARINZI Alessandra dell'**ICS S.r.l.**, ha svolto il sopralluogo presso la scuola primaria "AI CADUTI", ubicata in Via S. Francesco, 2 a Rodengo Saiano per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 626/94.

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza della Dirigente Scolastica.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione didattica.

Attualmente l'edificio è frequentato da 236 alunni, 27 insegnanti e 3 collaboratori scolastici, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 2".

L'immobile è costituito da 2 piani fuori terra ed un piano seminterrato, nel quale sono ubicati gli archivi della scuola e da un piano terra nel quale è stata realizzata la mensa della scuola.

Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data anteriore al 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 3 novembre 2014.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 INTERVENTI URGENTI

Quando piove l'atrio d'ingresso del piano terra si allaga.

La forma del parapetto di affaccio della scala interna lato est, può indurre gli alunni ad affacciarsi pericolosamente. Alla base della scala, lungo tutta la sua lunghezza, è stata applicata una lastra di policarbonato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare una griglia ed un pozzetto di dispersione dell'acqua piovana all'esterno dell'atrio d'ingresso del piano terra per evitare che si allaghi e che le persone scivolando possano cadere. [Priorità 2]

7.3 VULNERABILITÀ SISMICA

Secondo il Decreto del dirigente unità organizzativa n, 5516 del 17/06/2011, riportato sul Bollettino Regionale n. 25 Serie Ordinaria del 23/06/2011 relativo ai Comuni siti in zona sismica 3, risulta che l'edificio ha **una vulnerabilità pari a 15,4** inferiore al **valore di attenzione pari a 50**, superato il quale il Comune deve realizzare gli interventi di adeguamento/miglioramento sismico.

8. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non sono stati rinvenuti documenti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione dell'Istituto Comprensivo seguenti documenti **in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35:**

- collaudo statico;
- certificato di agibilità;
- certificato di idoneità sismica;
- certificato di idoneità igienico – sanitaria.

Dovrà essere consegnata alla Direzione la documentazione indicata negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di terra, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, ecc.).

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPEL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia e gli archivi; le misure da adottare sono indicate negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi.

L'attività didattica nelle aule non comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio ed ha ricevuto l'opuscolo "Nozioni antincendio" relativo a tale argomento. Nel corso della riunione sono state illustrate le misure da adottare per assistere eventuali disabili.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all'edificio; tenuto conto che il carico di incendio dell'edificio è costituito dal materiale depositato negli archivi del piano seminterrato e che gli stessi sono compartimentati e dispongono di sistema automatico di rivelazione incendio, tenuto conto che nei restanti ambienti il carico di incendio è costituito dai soli arredi scolastici e dai sussidi didattici; preso atto che l'impianto elettrico è recente

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

ed è conforme alle norme di legge e tecniche; tenuto che al Comune è stato chiesto di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 26/08/1992 e 10 marzo 1998; tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	<p>Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo.</p> <p>Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio.</p> <p>I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.</p>

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro..</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>	<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>	<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

9.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

La Direzione della scuola ha provveduto a nominare e formare gli addetti al primo soccorso; ha inoltre nominato gli addetti alla prevenzione incendio ma deve formare le persone di nuova nomina a seguito dei pensionamenti.

Agli incaricati del primo soccorso sarà affidata la gestione della cassetta di pronto intervento.

Le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso sono conservate presso la Segreteria dell'istituto. I nominativi degli incaricati sono riportati nel comunicato sulla sicurezza affisso in bacheca.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente, almeno 2 (un incaricato ed un sostituto) dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

[Priorità 1]

9.3 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Il sig. Minini è stato nominato RLS.

Raccomandazione per il Dirigente scolastico

Convocare una volta all'anno la RLS per la riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs 81/08. [Priorità 2]

9.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto e la dott.ssa SCARINZI Alessandra della società **ICS** sono stati incaricati dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

9.5 MEDICO COMPETENTE

Il Dirigente scolastico ha nominato il dott. Gabriele CALABRIA quale medico competente. E' stato definito il protocollo sanitario ed è stata avviata la sorveglianza sanitaria per gli assistenti amministrativi e per i collaboratori scolastici.

9.6 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali e lungo i corridoi sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno vengono eseguite due prove di evacuazione.

9.7 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione dell'istituto comprensivo ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

9.8 SEPARAZIONI

Al piano interrato l'Amministrazione Comunale ha separato gli archivi in uso al Comune da quelli della scuola. Nello spazio riservato alla scuola è tuttora presente un archivio comunale.

Il D.M. 26/8/92 (Cap. 2.4 comma. 1) prescrive che la scuola non deve comunicare con attività ad essa non pertinenti.

Misure da adottare a carico del Comune	
Liberare il locale e consegnarlo in uso alla scuola.	[Priorità 1]

9.9 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m².

9.10 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

Attualmente la scuola dispone di un sistema a campanello fornito di alimentazione di sicurezza.

Nel locale in uso ai collaboratori scolastici è installato il pulsante per attivare il sistema di allarme; la funzione del dispositivo non è segnalata.

Nel corridoio del piano seminterrato, dove sono installati gli archivi della scuola e del Comune è installato un sistema di allarme incendio con segnalatori ottici ed acustici, azionato da pulsanti o dai rivelatori di incendio installati.

Poiché il plesso vecchio è comunicante al primo piano con il plesso nuovo si consiglia di unificare i due sistemi di allarme incendio.

Misure da adottare a carico del Comune

Unificare i due sistemi di allarme incendio ed estendere il sistema di altoparlanti nel plesso vecchio. [Priorità 2]

Poiché la scuola può essere frequentata da non udenti installare dei segnalatori ottici in aggiunta a quelli acustici in conformità alla Circolare n.4 del 2002 del Comando Centrale dei VV.F. [Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Fornire copia della suddetta documentazione alla Direzione della scuola. [Priorità 3]

Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della dichiarazione di conformità. [Priorità 1]

9.11 VIE DI ESODO

L'affollamento del piano maggiormente affollato (secondo) è di 189 alunni (9 classi).

Il massimo affollamento del piano primo è di 77 alunni (4 classi).

Il locali ubicati al piano interrato sono adibiti ad archivi.

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile della scuola e nel piazzale.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

9.11.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza:

- piano primo lato Municipio: un'uscita di sicurezza costituita da una porta larga 70 x 2 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Come dichiarato dal Comune e in accordo con il parere di conformità rilasciato al Comune dai VV.F, è stato rimosso il lucchetto che manteneva la porta chiusa per impedire agli alunni di uscire nel cortile utilizzato dal Comune come parcheggio dei propri automezzi. Ora gli alunni eludendo la sorveglianza potrebbero immettersi nel cortile e tramite il passo carraio immettersi su pubblica via.

Al termine del corridoio del piano, prima dell'uscita di sicurezza è installata una porta REI 120 larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico..

- piano primo lato cortile interno: un'uscita di sicurezza costituita da una porta larga 70 x 2 cm che si apre nel senso dell'esodo mediante maniglione antipanico. La porta è segnalata;

-
- piano secondo: un'uscita di sicurezza costituita da una porta REI, che immette su scala di sicurezza esterna, larga 120 cm. La porta si apre nel senso dell'esodo mediante maniglione antipanico non certificato CE. La porta è segnalata.
- piano terra (ingresso scuola) l'uscita di sicurezza è costituita da una porta larga 120 cm posta al piede della scala interna no.1 che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE ed immette in un atrio munito di due uscite di sicurezza larghe 240 cm (120 + 120) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE.

La sala mensa e la palestra dispongono di proprie uscite di sicurezza descritte negli appositi capitoli del DVR.

In base all'attuale massimo affollamento il numero dei moduli è più che sufficiente.

Il numero, la larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico del Comune

Allarmare l'uscita di sicurezza che immette nel parcheggio utilizzato dal Comune. Si raccomanda che il suono del cicalino della porta sia udibile fino alla postazione dei collaboratori scolastici. [Priorità 1]

Si raccomanda agli addetti del Comune di richiudere immediatamente il passo carraio del parcheggio una volta utilizzato. [Priorità 1]

9.11.2 CORRIDOI

I corridoi hanno larghezza minima pari a 2.4 m e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

E' installato un numero sufficiente di estintori, segnalati .

Sono installati idranti.

Tra il corridoio del primo piano e la scala interna n. 2 è presente una porta REI larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

9.11.3 SCALE

A servizio dell'immobile sono state realizzate n. 2 scale interne a giorno, una scala di sicurezza esterna e una scala di tipo protetto che serve il piano seminterrato lato archivi.

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

Scala interna n. 1 (lato parcheggio esterno)

La scala serve tutti i piani.

Le rampe sono larghe 140 cm.

La scala scorre tra due pareti; le rampe che servono il piano primo sono dotate di corrimano.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Scala interna n. 2

La scala serve il primo ed il secondo piano.

Le rampe sono larghe 120 cm.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sui gradini sono state applicate strisce antiscivolo.

Scala di sicurezza esterna n. 3

La scala serve il secondo piano.

Le rampe sono larghe 120 cm.

I parapetti sono alti 114 cm.

Non è stata installata l'illuminazione di sicurezza.

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

All'esterno è installato un attacco idrante UNI 45, segnalato e verificato.

Scala di tipo protetto n. 4

La scala serve il piano interrato, lato archivi.

Le rampe sono larghe 115 cm.

La scala corre tra pareti ed è dotata di corrimano.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

I gradini sono sbrecciati.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Alle estremità della scala sono installate porte REI 120, munite di sistema di auto chiusura non funzionante.

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

Il numero di moduli a servizio del primo piano è pari a sei. La larghezza delle scale è quindi conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

Misure da adottare a carico del Comune

Scala protetta a servizio del piano seminterrato: regolare il meccanismo di richiusura delle porte REI poste all'estremità della scala; sistemare i gradini sbrecciati.

[Priorità 1]

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

9.12 SEGNALETICA

Nell'edificio è stata installata la segnaletica di sicurezza. Più esattamente sono stati installati i cartelli indicanti il percorso d'esodo lungo i corridoi, le scale n. 1 , n. 2 e n. 3. Le uscite di sicurezza sono segnalate, sulle porte dell'ascensore sono stati installati i cartelli con il divieto di utilizzo in caso d'incendio.

Sono presenti i cartelli sui quadri elettrici, i cartelli con il divieto di fumare nei locali archivi.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della segnaletica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs 81/08.

9.13 ESTINTORI

Al primo terra sono stati installati n. 2 estintori, al primo piano n. 6, al secondo piano n. 5. Gli estintori sono a polvere, del peso di 6 kg, omologati, verificati ogni sei mesi, segnalati, con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C o 43 A, 233 B, C.

Misure da adottare a carico del Comune

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione Novembre 2003.

[Priorità 4]

Inserire gli estintori in apposite cassette appese alle pareti per evitare che gli stessi urtati dagli alunni possano cadere. [Priorità 4]

Chiedere alla ditta incaricata della verifica semestrale degli estintori di annotare l'esito del controllo sul registro antincendio presente presso la scuola. [Priorità 3]

Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio. [Priorità 3]

9.14 RETE IDRANTI

E' stata realizzata una rete idrica antincendio mediante idranti UNI 45. Nel cortile è stato istallato l'attacco per la motopompa dei VV.F.

Lo sportello è protetto da uno schermo tipo safe – crash.

Gli idranti sono verificati.

Misure da adottare a carico del Comune

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 3]

Chiedere alla ditta incaricata della verifica semestrale degli idranti di annotare l'esito del controllo sul registro antincendio presente presso la scuola. [Priorità 3]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio. [Priorità 3]

9.15 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Gli apparecchi di illuminazione di emergenza sono stati installati lungo i percorsi d'esodo e nelle aule.

Misure da adottare a carico del Comune

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Fare verificare periodicamente il funzionamento delle lampade e segnare l'esito della verifica sul registro antincendio. [Priorità 3]

9.16 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo e nei vari locali non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

Alle finestre delle aule sono appese delle tende non certificate.

Misure da adottare a carico del Comune

Archiviare la certificazione di reazione al fuoco delle tende. Verificare che i certificati attestino che esse siano di classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92). I materiali non certificati per classi di reazione al fuoco ammesse dal D.M. 26/8/92 (Cap 3.1) dovranno essere rimossi o sostituiti. [Priorità 2]

Consegnare alla Direzione scolastica copia della certificazione attestante la classe di reazione al fuoco delle tende. [Priorità 2]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

9.17 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Poiché si presume che la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento abbia una potenza termica maggiore di 100.000 kCal/h, la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 74 del DPR 151 del 1/08/2011

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Il Comune in occasione dell'incontro del 21 maggio 2003 ha segnalato di avere presentato ai VVF il progetto per ottenere il CPI per l'attività 67 e 74 del D.P.R. 151 del 1/08/2011 e si è impegnato a consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del progetto e copia del parere favorevole espresso dai VVF. Al momento del sopralluogo il Comune non aveva consegnato alcun documento.

Misure a carico del Comune

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. [Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici in numero adeguato, separati per uomini e donne. Sono stati realizzati i bagni per disabili.

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08. I lavabi sono dotati di dispensatori di sapone liquido; mentre le salviette monouso vengono consegnate dai collaboratori scolastici agli alunni all'occorrenza.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate e sono svolte dal personale dipendente della scuola.

11. AULE DIDATTICHE

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Alle finestre sono appese tende prive di certificazione.

Le porte dei locali dell'ala vecchia sono larghe 120 cm e si aprono nel senso contrario all'esodo.

I parapetti delle finestre sono stati alzati a 110 cm.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

Nelle aule è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Misure a carico dell'Ente locale

Per le tende adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento". [Priorità 2]

Le porte delle aule in cui il numero degli alunni è superiore a 25 devono aprirsi nel senso dell'esodo senza ridurre la larghezza utile del corridoio; salvo deroga concessa dai VV.F. all'atto della approvazione del progetto di adeguamento della scuola al DM 26/08/1992. [Priorità 2]

12. AULA VIDEO

L'aula é ubicata al primo piano.

E' prevista la presenza massima di due classi.

Sono presenti due uscite di sicurezza larghe 120 cm ciascuna ; la porte si aprono nel senso dell'esodo mediante semplice spinta.

Pavimento, pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non installati tendaggi realizzati con materiale combustibile.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Nel locale é presente un estintore idoneo, posato sul pavimento e non segnalato.

Nei pressi del locale é ubicato un idrante.

13. SALA MENSA

Il locale è ubicato al piano terra ed è predisposto per 140 posti a sedere. Il locale è insonorizzato.

La mensa è composta da locali separati. Nella sala grande sono presenti tre uscite di sicurezza costituite da due porte larghe 120 cm e da una porta larga 96 cm. Le uscite di sicurezza si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico e sono segnalate.

Nei locali sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

È installato l'allarme incendio.

Nella sala grande sono presenti n. 2 estintori ed un terzo estintore è posizionato all'esterno del locale piccolo utilizzato come deposito delle vivande. Gli estintori sono a polvere del peso di 6 kg, sono omologati, verificati, segnalati ed hanno una capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Un ulteriore estintore a CO₂ è installato nella dispensa.

Il quadro elettrico è ubicato nell'atrio di ingresso; non è affissa la segnaletica di sicurezza.

Il personale che dispensa le vivande dispone di propri locali e servizi.

14. LABORATORIO DI INFORMATICA

Il laboratorio di informatica è ubicato al piano rialzato; sono presenti 11 postazioni di lavoro con VDT.

La porta di accesso è larga 90 cm e si apre nel senso contrario all'esodo.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

L'alimentazione dei singoli apparecchi è derivata da quadretti elettrici a parete muniti di prese con alveoli protetti e di interruttore onnipolare.

E' stato installato un interruttore elettrico generale.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico del Comune

Le aule rese disponibili per un numero di persone presenti maggiore di 25 (insegnante compreso) dovranno essere servite da una porta apribile nel senso dell'esodo e che in fase di apertura non riduca la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

15. PALESTRA

All'esterno, nel cortile, è installato un attacco idrante UNI 45 segnalato e verificato.

La palestra è separata dal corridoio della scuola da una porta REI 120 larga 120 cm.

La palestra è utilizzata anche da esterni, in orari diversi da quelli della scuola.

La palestra è dotata di quattro porte aventi le seguenti caratteristiche:

- tre porte sono larghe 120 cm e si aprono nel senso dell'esodo mediante semplice spinta;
- la porta dell'ingresso è larga 180 cm e si apre nel senso dell'esodo ed è munita di maniglione antipanico.

Nell'atrio d'ingresso alla palestra è presente una ulteriore uscita di sicurezza larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

I sei gradini di accesso alla palestra sono muniti di corrimano.

E' installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

Sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Sono presenti n. 2 estintori a polvere omologati, del peso di 6 kg, segnalati, verificati e con capacità di estinzione pari a 43 A, 233 B, C.

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili.

Negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia.

I boiler elettrici a servizio delle docce sono stati sostituiti.

16. BIBLIOTECA

Il locale è ubicato al secondo piano ed ha una superficie di circa 26 m².

Il locale è utilizzato da 4 studenti max.

Sono custoditi circa 6 quintali di materiale cartaceo.

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m² il locale non è normalmente presidiato.

La porta è di tipo ordinario (legno), sopra di essa é presente una finestra in vetro.

Nei pressi del locale sono installati estintori.

E' installata la segnaletica indicante il divieto di fumare e l'ubicazione degli estintori.

Non é installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in kg/m².

Misure da adottare a carico del Comune

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in kg/m².

[Priorità 1]

17. DEPOSITI E ARCHIVI

I locali sono ubicati al piano interrato. Nello spazio assegnato alla scuola è ancora presente un archivio Comunale.

Nel corridoio sono installati i pulsanti per l'attivazione del sistema di allarme ed idranti UNI 45.

Tra il corridoio e la scala è installata una porta REI 120 larga 80 cm munita di maniglione antipanico.

Il D.M. 26/8/92 (Cap. 2.4 comma. 1) prescrive che la scuola non deve comunicare con attività ad essa non pertinenti.

Misure da adottare a carico del Comune

Liberare il locale e consegnarlo in uso alla scuola.
--

[Priorità 1]

17.1 ARCHIVIO

Il locale é ubicato al piano interrato.

Sono custoditi circa 15 quintali di materiale cartaceo.

Il carico di incendio é maggiore di 30 kg/m².

Il locale è dotato di finestre aventi una superficie maggiore di 1/40 della superficie del locale.

Sulla porta di accesso è installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

Nel locale è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

L'impianto di spegnimento automatico di incendio (NAF S III) è stato rimosso.

La porta di accesso è REI 120 ed é dotata di sistema di chiusura automatica.

E' stata installata la luce di emergenza.

E' stato installato un sistema di allarme incendio.

I passaggi fra gli scaffali hanno una larghezza minima di 90 cm e sono conformi al DM 26/8/92 Cap. 12.8.

La distanza fra scaffalature e soffitto del locale è superiore a 60 cm ed è conforme al DM 26/8/92 Cap. 12.9.

Misure da adottare a carico dell'Amministrazione Comunale

Archiviare la dichiarazione di conformità relativa all'impianto di rivelazione automatica di incendio. [Priorità 2]

Ripristinare il sistema automatico di spegnimento incendio salvo deroga concessa dal Comando provinciale dei VV.F. [Priorità 1]

17.2 DEPOSITO

Il locale è ubicato al piano interrato.

Sono custoditi circa 3 quintali di materiale cartaceo e vecchi arredi.

Il carico di incendio è inferiore di 30 kg/m².

Il locale è dotato di finestre aventi una superficie maggiore di 1/40 della superficie del locale.

Sulla porta di accesso è installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

Nel locale è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

L'impianto di spegnimento automatico di incendio (NAF S III) è stato rimosso.

La porta di accesso è REI 120 ed è dotata di sistema di chiusura automatica.

E' stata installata la luce di emergenza.

E' stato installato un sistema di rivelazione ed allarme incendio.

Misure da adottare a carico dell'Amministrazione Comunale

Archiviare la dichiarazione di conformità relativa all'impianto di spegnimento automatico di incendio. [Priorità 2]

Archiviare la dichiarazione di conformità relativa all'impianto di rivelazione automatica di incendio. [Priorità 2]

17.3 DEPOSITO SUSSIDI DIDATTICI

Il locale è ubicato al primo piano ed è utilizzato dai collaboratori scolastici come deposito dei materiali e degli attrezzi per le pulizie.

Il locale è aerato.

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m².

La porta del locale è larga 90 cm ed ha caratteristiche REI 120 ed è munita di autochiusura. Nel locale è installato un rivelatore di incendio.

La porta del locale è mantenuta chiusa a chiave.

18. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato da tre caldaie funzionanti a metano della potenza complessiva maggiore di 100 000 kCal/h. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF. La gestione della caldaia è stata affidata alla ASM.

Il locale é ubicato al piano seminterrato e vi si accede tramite una scala. Il cancello che da accesso alla scala che scende al locale caldaia è sempre aperto.

La porta del locale caldaia si apre verso l'esodo, ma è priva di congegno di autochiusura.

L'impianto elettrico è del tipo a tenuta; nelle zone a ventilazione impedita non sono installati componenti elettrici.

La superficie di aerazione è pari a 1 m² ed è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b).

Esternamente al locale è installata una valvola di intercettazione correttamente segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale correttamente segnalato.

Sulla porta di ingresso è installato un cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

E' presente un estintore a CO₂ non omologato.

Nel locale caldaia non è presente il libretto di centrale.

Misure da adottare a carico dell'Amministrazione Comunale

Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto é conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B;.
[Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disponga che tale libretto venga custodito nel locale caldaia.
[Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione:
[Priorità 1]

- progetto redatto da professionista abilitato;
- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'ISPESL.: approvazione progetto e verifica di conformità;
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL.

Si suggerisce di sostituire l'interruttore elettrico generale con il comando di sgancio a distanza salvo deroga dei VV.F.
[Priorità 4]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.
[Priorità 3]

19. ASCENSORI

Nell'edificio sono presenti due ascensori oleodinamici.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano corsa degli ascensori è interamente protetto con pareti in muratura.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nei locali rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

L'interruttore di emergenza non è segnalato da apposito cartello.

Presso gli impianti sono custoditi i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

La porta di accesso alla sala macchine dell'ascensore più recente ha caratteristiche REI 120 ed è munita di maniglione.

All'esterno delle porte dell'ascensore sono stati affissi cartelli.

Nel locale dell'ascensore vecchio sono presenti i libretti ISPESL di collaudo e immatricolazione ed i verbali delle verifiche periodiche.

Nel locale macchine dell'ascensore nuovo non sono stati reperiti documenti.

Misure da adottare a carico dell'Amministrazione Comunale

Nel locale macchine dell'ascensore nuovo conservare i documenti dell'impianto.

[Priorità 1]

20. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore é installato in un quadro ubicato su pubblica via mantenuto chiuso a chiave; tale quadro é dotato di sportello in metallo.

Dalle protezioni generali sono derivate le alimentazioni della mensa, dell'ala nuova e dell'ala vecchia.

A monte degli impianti è installato un interruttore magnetotermico ed a monte dell'impianto dell'ala vecchia è installato un interruttore differenziale con $I_{dn} = 1 \text{ A}$; a monte dell'impianto che alimenta l'ala nuova è installato un interruttore differenziale con $I_{dn} = 0,5 \text{ A}$; mentre a monte della linea elettrica che alimenta la mensa è installato un interruttore differenziale con $I_{dn} = 0,3 \text{ A}$.

Il quadro elettrico generale dell'ala nuova é ubicato nel locale denominato "bidelleria"; le linee in partenza sono protette da interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

Il quadro elettrico generale dell'ala vecchia é ubicato nel vano scala al piano rialzato; le linee in partenza sono protette da interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

Il quadro elettrico generale della mensa è installato al piano seminterrato prima dell'ingresso della sala; le linee in partenza sono protette da interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

Sui quadri elettrici sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Nell'ingresso al piano terra sono installati i dispositivi di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale (uno per ogni ala) . I dispositivi sono correttamente segnalati.

Misure da adottare a carico del Comune

Eseguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-13 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati; programmare la ripetizione periodica di tale manutenzione in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione dell'Istituto. [Priorità 1]

Verificare che i comandi di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale permettano di togliere tensione all'intero impianto elettrico con l'eccezione dell'alimentazione di sicurezza e delle eventuali pompe antincendio. [Priorità 4]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

21. IMPIANTO DI TERRA

Presso la Direzione della scuola non è archiviata copia della denuncia di primo impianto (modello B), che deve essere presentata all'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL).

Misure a carico del Comune

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL o ARPA, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

22. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure a carico del Comune

[Priorità 1]

In conformità alle norme CEI 81-10, dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc;
- come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

22.1 NORME DI ESERCIZIO

La Direzione dell'Istituto comprensivo ha concordato con l'Ente Locale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare sono state convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10 (vedere verbale riunione 21 maggio 2003).

Al riguardo è stato anche inoltrato al Comune per la sottoscrizione il testo dell'accordo raggiunto dall'A.N.C.I. Lombardia con l'Ufficio Regionale Scolastico il 12 luglio 2004.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Ente Locale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

Eeguire una verifica periodica finalizzata ad accertare che gli interventi di competenza dell'Ente Locale vengano regolarmente eseguiti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione Scolastica adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

23. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
<p>Esterno ingresso : Realizzare una griglia ed un pozzetto di dispersione dell'acqua piovana all'esterno dell'atrio d'ingresso del piano terra per evitare che si allaghi e che le persone scivolando possano cadere.</p>	
<p>Uscita di sicurezza primo piano lato Municipio:</p> <p>Allarmare l'uscita di sicurezza che immette nel parcheggio utilizzato dal Comune in modo da evitare che gli alunni eludendo la sorveglianza possano lasciare l'edificio scolastico.</p> <p>Si raccomanda che il suono del cicalino della porta sia udibile fino alla postazione dei collaboratori scolastici.</p> <p>Si raccomanda agli addetti del Comune di richiudere immediatamente il passo carraio del parcheggio una volta utilizzato.</p>	
<p>Unificare i due sistemi di allarme incendio ed estendere il sistema di altoparlanti nel plesso vecchio. Poiché il plesso vecchio può essere frequentato da non udenti installare dei segnalatori ottici in aggiunta a quelli acustici in conformità alla Circolare del Comando Centrale dei VV.F</p>	

<p>Piano seminterrato: Scala protetta a servizio del piano seminterrato, riparare i gradini sbrecciati e regolare il meccanismo di chiusura delle porte REI poste all'estremità della scala.</p>	
<p>Archivio: Spostare il materiale nel nuovo archivio ubicato al piano terra della nuova struttura.</p> <p>Riconsegnare alla scuola la parte dell'archivio ancora in uso al Comune.</p> <p>Ripristinare il sistema automatico di spegnimento incendio salvo deroga concessa dal Comando provinciale dei VV.F.</p>	
<p>Le porte dei locali didattici dove sono presenti più di 25 persone devono essere aperte nel senso dell'esodo senza ridurre la larghezza utile del corridoio; salvo deroga concessa dai VV.F</p>	
<p>Reazione al fuoco: Certificare che le tende delle aule hanno classe di reazione al fuoco conformi al punto 3.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992.</p>	
<p>Estintori - Inserire gli estintori in apposite cassette appese alle pareti per evitare che gli stessi urtati dagli alunni possano cadere.</p>	
<p>Caldaia - si suggerisce di sostituire l'interruttore elettrico generale della caldaia con un pulsante di sgancio dell'energia elettrica salvo deroga dei VV.F.</p>	
<p>Laboratori di informatica - si suggerisce nei laboratori di informatica di posizionare un estintore a CO2.</p>	
<p>Verifiche delle porte REI - Incaricare una ditta della verifica semestrale delle porte REI.</p>	

<p>Verifiche impianto di messa a terra - incaricare una ditta abilitata della verifica periodica dell'impianto di messa a terra e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo la copia del verbale della verifica biennale.</p>	
<p>Verifiche impianto elettrico – incaricare una ditta della verifica periodica dell'impianto elettrico ai sensi della norma CEI 64/52 dell'aprile 1999.</p>	
<p>Protezione scariche atmosferiche - Incaricare un tecnico abilitato di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche.</p>	
<p>Maniglioni antipanico - Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004</p> <p>I dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza della scuola e della palestra devono essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271): in caso di rottura del dispositivo, in caso di sostituzione della porta, comunque entro il 16 febbraio 2013</p>	
<p>Manutenzione ordinaria - Eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria richiesti dalla scuola.</p>	
<p>Documentazione funzionale alla sicurezza - Consegnare la documentazione richiesta in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35: C.P.I., collaudo statico, certificato di agibilità, certificato di idoneità statica, certificato di idoneità igienico – sanitaria e verbali verifiche periodiche degli impianti tecnologici.</p>	

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

<p>DUVRI - Segnalare preventivamente alla Direzione dell'istituto comprensivo l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dalla valutazione dei rischi da interferenze per poterla eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.</p>	
---	--